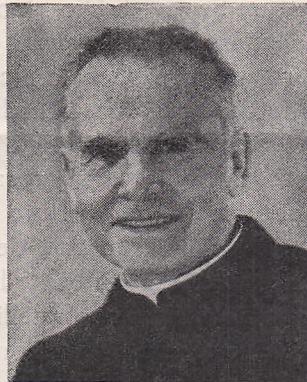


INSPECTORIA TARRACONENSE DE NUESTRA SEÑORA DE LA MERCE

PASEO SAN JUAN BOSCO, NUM. 74 - BARCELONA (8) - ESPAÑA



Barcellona, 15 marzo 1956

Carissimi confratelli:

La nostra Ispettoria Tarragonese si trova in lutto. L'angelo della morte ha visitato questa casa ispettoriale, troncando la vita del nostro indimenticabile confratello, professo perpetuo

Sac. Guglielmo Vilnas Pérez

di 77 anni di età,

volato in seno a Dio il pomeriggio del martedì 13 c. mese. Il freddo glaciale di questo inverno lasciò uno strascico doloroso nella sua salute già scossa da una lesione cardiaca con infiammazione della vena aorta. Egli però seguiva in tutto la vita di comunità, rifuggendo da ogni singolarità.

Negli ultimi tempi soffrì progressiva prostrazione di forze, che gli faceva presagire come prossima la sua dipartita da questo mondo, alla quale si preparava diligentemente. Il 12 corrente, nel pomeriggio, fu colpito da una embolia cerebrale che lo privò dei sensi e in 24 ore lo trascinò alla tomba. Gli si poté amministrare solo l'Estrema unzione e impartirgli la benedizione apostolica *in articulo mortis*. All'indomani ebbero luogo i solenni funerali e la pietosa sepoltura. Vi parteciparono, accompagnandolo fino al cimitero, numerosi cooperatori e amici, un folto stuolo di ex-allievi, rappresentanze delle case viciniori e gli alunni delle Scuole Professionali, che seguirono il feretro recitando il santo rosario.

Il Consiglio nazionale della Federazione degli Ex-allievi inviò una imponente guirlanda dedicata: *Al loro fondatore*. Nel camposanto, prima dell'ultima benedizione, lo scrivente diede l'ultimo addio all'amato estinto, ricordandone le benemerenze con commosse parole. Don Guglielmo Vilnas era una figura di avanguardia nella Spagna salesiana, e uno dei pochi salesiani che ci restavano della prima ora.

Nacque a Aínsa (Huesca) il 10 febbraio 1879. Ben presto ebbe la disgrazia di perdere i suoi genitori, restando a carico di un fratello sacerdote. Compiuti gli undici anni fu inviato a queste scuole di Sarriá, sezione studenti. L'allora direttore Servo di Dio don Filippo Rinaldi, scoprì subito i tesori di mente e di cuore che adornavano l'anima bella del giovane Guglielmo. Sotto le sue cure amorose sbocciò e crebbe rigoglioso il fiore della vocazione. Al tramonto della sua vita, ricordando quegli anni felici, scrive nel suo diario intimo: «La mia vocazione è stata per me come una seconda vita, regalo prezioso, fattomi come la cosa più naturale, come uno portato in braccio: e non occorre dire che coloro che mi portavano, oltre a Gesù e Maria, erano Don Bosco, per mezzo dei miei primi superiori, il Servo di Dio Don Rinaldi, Don Aime, e mediante la felicità, allegria e buon esempio dei miei primi maestri e antichi confratelli. Mi sono trovato felice e se ritornassi a nascere mille volte, mille volte tornerei a farmi salesiano».

A Sarriá fece pure il suo noviziato e la professione religiosa. Com'era uso allora, alternava gli studi di Filosofia e Teologia con il lavoro della vita attiva, prima a Sarriá stessa, e poi nell'altra casa di Barcellona (San Giuseppe), sita nel quartiere detto Hostafranchs, che allora era periferico. Qui, sotto la guida del venerato don Antonio Aime, vero apostolo di quel quartiere operaio, si forgiò in quello spirito di attività instancabile, nel profondo amore alla Congregazione e nella tenerissima devozione a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco, che furono i fari luminosi che illuminarono il cammino della sua vita. E qui debbo ricordare come, nell'anno 1901, nella decadenza generale della musica sacra, e prima che si parlasse del *Motu proprio* di San Pio X, il nostro chierico Viñas, tempra di artista e di energia indomita, aveva formato un brillante coro polifonico di circa 100 voci coi ragazzi esterni e gli operai del Circolo Don Bosco, che appresero a memoria ed eseguirono in modo impeccabile la Messa a quattro voci sole *Aeterna Christi munera* del Palestrina e la *Cena* dell'Oratorio *La Passione* del Perosi. Innumeri poi sono le esecuzioni corali di musica profana, anima delle feste salesiane.

Se questa è l'aurora della sua vita, si può già pensare quale sia stata la zelantissima attività che svolse da quando, il 19 marzo 1902, fu ordinato sacerdote. Nel 1903 fu trasferito alla casa di Ciudadela, fondata da poco e che attraversava gravi difficoltà nel suo sviluppo. L'anno seguente ne fu nominato direttore. La dedizione e lo sforzo nell'insegnanza, la musica, lo sport e soprattutto la diffusione della devozione a Maria Ausiliatrice furono le molle che consolidarono la casa, facendo scattare tutta Minorca, diventata l'Isola di Maria Ausiliatrice.

Nel 1910 passò a dirigere la casa di Valenza. I salesiani allora occupavano un antico ex-convento con l'annessa chiesa di S. Antonio abate. Era necessaria la costruzione di un nuovo edificio che Don Viñas intraprese con ogni energia, confidando nella protezione di Maria Ausiliatrice di cui egli era infaticabile apostolo. Nel breve giro di un anno fu posta la prima e l'ultima pietra, sorgendo come d'incanto il magnifico Collegio a

tre piani, con circa 100 metri di facciata, uno dei più importanti dell'Ispettoria. Contemporaneamente non dimenticava altre attività non meno importanti: lo vediamo essere l'anima delle associazioni degli ex-allievi che precisamente in quegli anni assursero a personalità autonoma in Spagna. Fu pure l'indefesso propagatore della devozione a S. Domenico Savio essendo egli colui che gli eresse il primo monumento in uno dei cortili della casa, esempio che poi imitarono la maggior parte delle case dell'Ispettoria. Ne si può dimenticare l'impulso che egli dava ai giochi domenicali, per attirare i giovani maggiori all'Oratorio Festivo. Appunto il nostro cortile fu la culla dell'odierna squadra sportiva, «Valenza», una delle più importanti della nazione, il cui consiglio direttivo gli rese un sentito omaggio nella celebrazione delle sue nozze d'oro sacerdotali.

Nel 1920 i superiori gli confidaron l'Ispettoria Betica di Maria Ausiliatrice. Il suo carattere aperto, espansivo, il suo cuore pieno di bontà e il suo spirito, di comprensione gli guadagnarono subito l'affetto di tutti i suoi confratelli. In questo tempo si celebrò il primo congresso nazionale di Ex-allievi dal quale uscì la Federazione Nazionale. Egli ne fu, si può dire, il fondatore, con il suo organo nazionale *Don Bosco en España* che presentemente ha circa 15.000 sottoscritti. Curò lo sviluppo dell'Ispettoria con nuove fondazioni nelle Isole Canarie e soprattutto promosse la devozione a Maria Ausiliatrice, il cui mese dirigeva egli personalmente, con incalcolabile frutto per le anime e alle volte con segnalate conversioni.

Trascorso il sessennio passò a dirigere queste Scuole Professionali di Sarriá e otto anni dopo quelle di Pamplona. L'orizzonte nazionale s'incupiva per la virulenza dei conflitti sociali e politici, che sfociarono nel turbuloso rivoluzionario del 1936, causa di tante vittime. Il Padre Viñas era venuto a Barcellona per gli Esercizi spirituali d'estate e qui lo sorprese la rivoluzione. Conobbe anche lui le amarezze del carcere dove rimase vari mesi. Liberato esercitò clandestinamente con molta efficacia il ministero sacerdotale, consolando, confessando e celebrando la Santa Messa in case private, fino al giorno della liberazione. La sua prima preoccupazione fu subito quella di recuperare queste Scuole, celebrando egli per primo la Santa Messa, vestendo ancora da secolare nel profanato tempio di Maria Ausiliatrice e riorganizzare coi confratelli superstiti la vita salesiana. Riordinata ogni cosa tornò alla sua casa di Pamplona e di lì, nel 1943 passò a Huesca, dove la sua memoria è benedetta per il suo spirito gioiale, il tratto affabile, l'amore che effuse nella associazione degli ex-allievi e l'impulso vigoroso che dette alla sua prediletta divozione di Maria Ausiliatrice.

Tante fatiche e le pene sofferte nel tempo rosso minarono la sua salute e dovette subire un'interventions chirurgica. Aveva compiuto i suoi 70 anni e meritava un conveniente riposo. Nel 1949 venne, già infermo, in questa casa di Sarriá che l'aveva accolto giovanetto: qui la pace e le cure solerti dei confratelli riconfortarono il suo spirito. Già ristabilito fu scelto come confessore della Comunità e contemporaneamente predicava e confessava in varie altre comunità della città.

Nel 1952 celebrò le nozze d'oro sacerdotali, ricevendo l'omaggio di tutta l'Ispettoria. Lo consolò oltre misura una lettera molto significativa del nostro amatissimo Rettore Maggiore. Il Governo Spagnolo gli concesse la Gran Commenda di Alfonso X il Savio, per le benemerenze di una vita consacrata interamente all'insegnanza e all'educazione della gioventù. Il suo cuore però rifuggiva da onori umani. Era già da tempo che presentiva la morte, alla quale si preparava seriamente e allegramente, «credendo... amando... e sperando» come scrive nel suo diario intimo. E aggiunge: «Inoltre, per di più, muoio incantato della mia vocazione salesiana e santamente orgoglioso di morire nel seno di una Congregazione così eccelsa». Queste e simili belle espressioni del suo diario dimostrano chiaramente il grande amore che nutriva verso la Congregazione, Maria Ausiliatrice, Don Bosco e i Superiori.

Certamente il Signore ha già premiato nel cielo una vita così autenticamente salesiana e piena di sante imprese. Ciò nonostante, compiamo verso di Lui l'ultimo dovere di carità, e di riconoscenza con abbondanti suffragi.

Carissimi fratelli, abbiate pure un ricordo per questa Ispettoria e per il vostro aff.mo in G. C.

TOMMASO BARAUT
Ispettore

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Guglielmo Viñas, nato a Aínsa (Huesca-Spagna) il 10 Febbraio 1879, morto a Barcellona-Sarrià il 13 Marzo 1956, a 77 anni di età, 61 di professione e 54 di sacerdozio. Fu Direttore per 39 anni e per 6 Ispettore.

E. P. S. — Barcellona-Sarrià

IMPRESCO

26.03.1956
R. G. D. 26.03.1956
omaggio della famiglia